

PARI AVANTI TUTTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
Gruppo MO. Arduino FORGIARINI - GEMONA DEL FRIULI

Publicazione ufficiale del Gruppo A. N. M. I. di Gemona del Friuli—Ciclostilato in proprio a Gemona. N° 8 lug-ago-set. 08

EDITORIALE

Il giorno 13 luglio abbiamo inaugurato la nuova sede sociale celebrando contestualmente la festa della Marina. A questo proposito un giusto ringraziamento alla amministrazione comunale che ha dato assistenza con materiali e mezzi, sia all'allestimento che al trasferimento della sede.

Un ringraziamento va a quei soci che hanno collaborato con attrezzature e lavoro manuale alla predisposizione, sistemazione e trasferimento nella nuova realtà, nonché a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno prestato la propria opera gratuitamente.

Nel mese di agosto ci siamo riuniti attorno alla signora Nella Spinato in un incontro conviviale in un ristorante di Gemona, al fine di dare continuità a questa iniziativa nata con l'allora Amm. Spinato.

Siamo stati presenti alle varie cerimonie di carattere patriottico ed in genere commemorativo. Rilevando una scarsità di partecipazione a tutti i livelli, mi auguro una inversione di tendenza, in modo di trovarci numerosi alle manifestazioni promosse dalle nostre associazioni.

Il mio auspicio in realtà è volto a sollecitare i nostri Soci e quelli delle varie Associazioni d'Arma a dare il buon esempio.

Nella ultima settimana di settembre siamo andati al XVII Raduno Nazionale a Reggio Calabria con la partecipazione di marinai, simpatizzanti e famigliari, un nutrito gruppo di persone (ben cinquanta!)

Con il mese di settembre abbiamo ripreso a pieno ritmo il servizio di vigilanza scolastica nei tre plessi elementari di Piovega, Campolessi ed Ospedaletto: Un sentito ringraziamento ai nuovi "Nonni" ed un augurio a voler continuare in armonia e serenità.

Dal prossimo notiziario l'incarico della redazione sarà assunto dall'Amm. Volpi che ha accettato l'incarico ed al quale auguro buon lavoro e, ne sono certo, svolgerà nel migliore dei modi.

Altra novità: dal mese di Ottobre la Sede sarà aperta, oltre al sabato, anche nelle giornate di mercoledì dalle ore 16.50 alle 18.00 circa per dar modo a coloro che sono impegnati al sabato, di partecipare alla vita associativa del Gruppo. Inoltre, la domenica mattina verso le 11.30 appuntamenti per l'aperitivo!

Alfredo Contessi

Nuovo ingresso

Rimessomi, almeno spero, dai miei acciacchi, ho sentito il dovere di dare un contributo, non solo di idee, ma fattivo, collaborativo nella soluzione delle varie problematiche inerenti la gestione della nostra associazione. Pertanto, su invito del nostro presidente, assumo la responsabilità della direzione del nostro giornalino.

Ho avuto l'opportunità di visitare la nuova sede della nostra associazione, in frazione Ospedaletto, offertaci, in comodato d'uso, dal Comune di Gemona. Complimenti a tutti coloro che si sono rimboccati le maniche, realizzando una sede accogliente ed importante. E' sicuramente un meritato riconoscimento alle attività ed agli impegni sociali che la nostra associazione diuturnamente rivolge alla comunità, soprattutto il sacrificio e l'abnegazione del nostro presidente e del consiglio direttivo, sempre in prima linea con lo spirito ed il dinamismo dei venti anni.

Giorni fa sono stato ospite nello studio del presidente, ove si respira aria di mare e si rileva quanto questo personaggio sia impegnato per il bene del nostro gruppo: fornitissima biblioteca, chiaramente con argomenti a carattere marinaro, fotografie, poster, pubblicazioni e riviste della Marina Militare, scrivania zeppa di carte e materiale per il nostro giornale "*Pari Avanti tutta*".

E' un uomo poliedrico, un vulcano di idee, propositivo e fattivo anche quando esercita il compito di... nonno vigile, ma anche lui ha bisogno di un po' di tranquillità e, pertanto, forte della mia incrollabile... salute e della buona scorza di marinaio, ho accettato l'incarico!

E' per me motivo di profonda soddisfazione dare una continuazione all'attività editoriale dell'associazione, sperando, tuttavia, in una concreta collaborazione di tutti voi.

Per tale occasione potete trovarmi ai seguenti recapiti:

- tonicici@libero.it
- Via Godo, 8 cap33013 Gemona del Friuli (UD)
- Casa e fax 0432-981149
- Cell.340-1148001

Amm. Antonio Fioravante VOLPI

INAUGURAZIONE SEDE-FESTA DELLA MARINA 2008

Data importante quella del tredici luglio per il nostro Gruppo, si taglia il nastro presso la nuova sede di via



Ippolito Nievo ad Ospedaletto e contemporaneamente si celebra la Festa della Marina per l'anno 2008.

Nutrita la partecipazione di Autorità, Marinai ed in genere appartenenti alle associazioni combattentistiche e d'arma del territorio, anche se, in verità, molti non sono potuti intervenire per motivi di lavoro, salute oppure perché fuori sede. Particolarmente gradite le presenze del sindaco di Gemona Gabriele MARINI, del rappresentante della caserma Feruglio di Venzone, dei "Kameraden" di Mauten, il Consigliere Nazionale ed il Delegato Regionale Anmi, i Gruppi Anmi di Trieste, Monfalcone, Grado, Pal-

manova, Udine e Tarcento con i relativi Presidenti, il Gruppo Alpini di Ludaria e tanti altri.

Solito orario per la Santa Messa, quindi Alza-

bandiera e rinfresco presso la vecchia sede di Campagnola. Una delegazione si reca in via Caduti del Mare per deporre un serto di fiori, Alle ore 11.00 ci si porta ad Ospedaletto in attesa del Parroco, monsignor Gastone, per la benedizione ed il successivo taglio del nastro. Dopo i discorsi di rito e ulteriore bicchierata, ci portiamo al ristorante "Da Willy" per il pranzo, come al solito abbondante ed ottimamente, servito con la solita bravura e professionalità dal personale del ristorante.

La soddisfazione più grande comunque resta quella di essersi dotati finalmente di una sede degna di tale nome, confortevole e decorosa in grado di assolvere le necessità del momento.

a. c.



IL MIO ULTIMO VIAGGIO DA COMANDANTE SULLA T/N "ITALICA" NELLA PRIMAVERA DEL 1988

"A pag. 85 del Giornale Nautico Libro Secondo si legge.....22Aprile 1988 - In nottata il vento diminuisce di forza, ma il mare lungo da WNW è gonfio e pari a forza 8, causando alla nave un violento beccheggio e mare in coperta. All'alba il vento gira a SSE, ma la zona è interessata da notevoli piovoschi. La temperatura del mare scende a 13 gradi (stavamo lasciando la corrente del Golfo - nota di chi scrive). Dalle 04.12 l'ora di bordo è 3h W, rispetto Greenwich. Verso le 07.30 il 2° Ufficiale di guardia sul ponte di Comando, Cap. Giuseppe Bignone, mi informa telefonicamente di essere in contatto VHF (canale 16) con una nave con procedura di soccorso. Mi reco immediatamente sul ponte di Comando e comunico con la nave CSS "HUDSON" (Coast Guard Canadese) e vengo informato che mi trovo nelle vicinanze di una nave in fiamme in posizione lat. 40°38'N long. 051°10'W.

Dopo pochi minuti localizzo al radar un bersaglio che risulta essere nella posizione indicata dalla CSS "Hudson" ed alle 07.35 dirigo sul bersaglio con rotta 285° alla massima velocità che mi consentivano le condizioni del mare e che risultava essere di 16,5 nodi.

Il bersaglio distava da noi 15,9 miglia. In zona si stavano dirigendo anche due aerei del soccorso aereo militare canadese. Il radar mi segnalava un bersaglio con eco simile a quello di una nave ed un bersaglio più picco-

lo a circa 1 miglio di distanza dal bersaglio grande. Ho immediatamente informato la nave canadese, chiedendo se l'equipaggio della nave in fiamme avesse abbandonato la nave e che quindi un lancia di salvataggio poteva essere nei pressi del relitto. Dopo pochi minuti venivo informato che non avevano nessuna notizia in proposito. Dalle 08.00 tutto l'equipaggio è ai posti di manovra per recupero naufraghi, la macchina è presidiata con un turno di guardia di rinforzo e pronta alla manovra; tutto il personale è disposto di vedetta sulla coffa ed altri punti di avvistamento. Alle 08.10 si avvista una densa nuvola di fumo nero e poco dopo si intravede la sagoma di una nave in fiamme. Le nostre speranze sono che possa essere una lancia di salvataggio. Alle 08.02 comunico alla nave canadese quanto osservato a



vista. La nave CSS "HUDSON" mi informa di essere il coordinatore per la ricerca e salvataggio in mare e mi comunica anche che il secondo eco non è una lancia di salvataggio, ma lo spezzone della parte prodiera della nave spezzatasi in due, come aveva loro comunicato uno degli aerei di soccorso. Informo l'O.S.C. (nota - Comandante delle operazioni di soccorso in mare) che iniziavo uno schema di ricerca naufraghi sul tratto EST/OVEST con terminale il relitto poppiero della nave in fiamme, trascurando il relitto prodiero che, con i movimenti delle onde, veniva sommerso e non presentava a vista segni di vita."

Qui termino di copiare quanto è scritto nell'Estratto del Giornale Nautico per non annoiarvi, perchè sono solamente dati di navigazione riguardanti gli schemi di ricerca. Quindi vi riassumo gli avvenimenti più salienti. Dalle 10.00 alle 10.40 mi avvicino a 200 metri dalla nave in fiamme dalla parte di sottovento e mi rendo conto che la nave (una petroliera greca - "AETHENIAN VENTURE" - 20.000 tonn. di stazza) si è rotta in due tronconi durante la notte, forse a causa delle pessime condizioni del mare; era scarica perchè sia noi che gli aerei canadesi non avevano notato tracce di nafta in mare. Le fiamme avevano avvolto il ponte di comando ed il cassero alloggi in pochi istanti, bruciando anche le lance di salvataggio in vetroresina. Era rimasta una cisterna in fiamme che quando il vento è girato ha finito di bruciare le sovrastrutture e gli

alloggi e provocare l'affondamento del relitto dopo 48 ore. L'"ITALICA" ha concluso le ricerche alle 20.00 dello stesso giorno ed ha ripreso il viaggio verso Boston. La U.S.C.G (GUARDIA COSTIERA AMERICANA), che ha inviato un suo aereo a dare il cambio ai canadesi, al nostro arrivo in porto a Boston si è complimentata con me ed il mio equipaggio per l'alta professionalità dimostrata consegnandomi un attestato di benemerita. Purtroppo il nostro sforzo è stato vano: nessun superstite è stato recuperato e l'entusiasmo iniziale che ci faceva ben sperare vedendo quel puntino vicino al relitto si è trasformato nella speranza di trovare qualche naufrago che si fosse gettato in mare dopo la rottura dello scafo e l'esplosione. Ma non è stato così.

Al rientro a Genova il direttore Generale della società ITALIA di Navigazione mi comunicava che, se accettavo, dovevo assumere la Direzione Tecnica ed Operativa della Società con il Grado di Direttore. Io accettavo e quindi sbarcavo dalla T/N "ITALICA" dopo 32 anni di servizio sulle navi della Società. L'insuccesso della ricerca in mare è stato addolcito dal fatto che a bordo con me c'era mia moglie che è stata una vedetta esemplare e l'ho vista con le lacrime (ma lei mi ha detto che era il vento) quando, vicinissimi al relitto, mi ha sentito pregare per quei marinai che erano racchiusi in quel cassero alloggi.

Sono passati 20 anni

Roberto CARDONA

Un omaggio alle Associazioni d'arma dei Fanti e degli Alpini

Ho ritenuto doveroso pubblicare sul nostro giornale, anche se non di interesse marinaro, la prima stesura della prefazione alla tesi di laurea di mia figlia Azzurra, che verteva sui forti della prima guerra mondiale. Anche se la sua tesi è imperniata sulle vicende e sugli uomini del vicino Cadore, mi sembra che la stessa possa ben configurarsi nelle vallate delle alpi carniche, porgendo, altresì, un doveroso omaggio alla gente friulana e, soprattutto ai fanti e agli alpini delle associazioni d'arma dislocate nel territorio, in particolare a quelli di Gemona del Friuli.

Prefazione alla tesi di laurea sul forte di Col Vidal. (n.d.r. Col Vidal situato a circa 2.000 m. s.l.m. nell'altopiano di Pian dei buoi sopra Lozzo di Cadore)

Perché ho scelto un tema della mia tesi così inusitato, forse poco interessante per il vasto pubblico, ma sicuramente di grande valore per me? Presto detto!

L'amore per le mie montagne, per le montagne del Cadore, nasce fin da piccola quando mia padre, valente ufficiale di Marina ed ora Ammiraglio della riserva, mi portava ogni estate nelle ubertose vallate del Centro Cadore per un meritato riposo, ma anche, viste le mie origini, per una più profonda conoscenza del territorio, delle genti cadorine, dei suoi usi e costumi, delle sue vicende storiche.

Rammento che nelle lunghe escursioni tra i monti dell'Ampezzano, delle Marmarole orientali, delle Tre cime del Lavaredo, dei Brentoni, quell'enciclopedico uomo di mare, trattava con me argomenti dei più disparati: da un sillogismo aristotelico, alla bellezza della sezione aurea euclidea, dall'individuazione delle brillanti stelle Rigel e Bellatrix della costellazione d'Orione, alle vicende della prima guerra mondiale tra le nostre montagne.

Soprattutto questo aspetto, nel corso degli anni lo ha discusso sempre più dettagliatamente, portandomi a visitare non solo i forti disseminati tra le vette dolomitiche, ma anche le zone di guerra del Carso, di Gorizia e dell'Isonzo, zone inondate dal sangue di centinaia di migliaia di soldati di entrambi gli schieramenti. Nella visita al sacrario di Redipuglia, nel prospiciente colle di Sant'Elia, mi è rimasta impressa nella memoria una scultura commemorativa, incisa sul marmo, dedicata ai fanti che caddero sull'Isonzo e che non furono mai identificati:

Soldato ignoto

Che ti importa del mio nome?

Grida al vento

Fante d'Italia

E dormirò contento

Eppure, sorprendentemente la memoria degli eventi accaduti sulle nostre montagne, su quelle friulane e sull'Isonzo è stata pressoché cancellata dalla coscienza storica. I rari, ma suggestivi mausolei eretti tra i monti e nella valle isontina e dedicati ai Caduti contano oggi pochi visitatori, e gli innumerevoli piccoli cimiteri di guerra giacciono per lo più dimenticati. Chi può immaginare, nell'epoca in cui si è costituita l'Unione Europea e l'unità di questo continente, che gli italiani e gli altri popoli dell'Europa centrale si massacrarono l'uno contro l'altro, a decine di migliaia, per conquistare un fiume alpino di secondaria importanza o una vetta da cui era possibile controllare una vallata? Oltre Atlantico la memoria delle Alpi Carniche e dei fiumi Isonzo e Piave, che non hanno mai trovato salde radici, è scomparsa senza lasciare traccia. Pochi sono gli storici, e meno ancora i cittadini medi,

che sono venuti a conoscenza di queste montagne, di questi fiumi e dei terribili eventi che in questi territori accaddero oltre ottanta anni fa. Nella migliore delle ipotesi questi vengono rievocati grazie alla descrizione che Hemingway ne fa cenno nel suo libro "Addio alle armi".

Ecco, dunque, il motivo della mia scelta! Un piccolo contributo alla rievocazione di una tragedia che ha coinvolto tutti gli italiani, ma soprattutto le popolazioni del Triveneto, nei cui paesi si è sviluppata per oltre tre anni un'immane tragedia.

Dalle testimonianze dei nostri vecchi, mi sembra doveroso ricordare il valore, l'eroismo ed il sacrificio del-



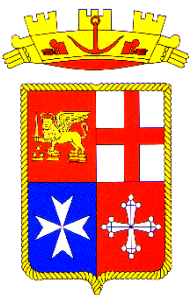
Ricordando l'Ammiraglio Spinato

Come ogni anno abbiamo voluto ricordato l'ammiraglio Giovanni Spinato con un pranzo sociale, al quale ha presenziato Donna Nella, la figlia Serena ed il Sindaco di Moggio.

Ebbi io la fortuna di conoscerlo in giovane età, quando operavo a bordo dei sommergibili ed egli occupava un importante incarico al Dipartimento Marittimo dell'Ionio e del Canale d'Otranto. Ricordo dell'Ammiraglio Spinato la sua prorompente personalità, severo, ma giusto, permeato da grande umanità, temuto a volte, ma amato per la sua coerente ed onesta valutazione delle umane debolezze e grande estimatore delle qualità umane e marinaresche dei suoi uomini.

Uomo di mare dalla dura scorza, cresciuto durante le esperienze della seconda guerra mondiale e nelle difficoltà della ricostruzione della Marina nel periodo post bellico, l'Ammiraglio Spinato è stato anche un esperto uomo di montagna, binomio che ben si coniuga nella terra friulana tra il mare Adriatico e le Alpi Carniche.

Ogni anno ritornava nella sua Moggio ed era, sia per gli abitanti di quel ridente paese, che per noi dell'Associazione Marinai una bella rimpatriata. Si passavano delle serate insieme, in perfetta armonia, ricordando il nostro passato di marinai. Anche in età avanzata ha mantenuto sempre uno spirito giovanile e gioviale, pronto allo scherzo da buon marinaio, ma anche collaborativo e sollecito nel fornire consigli.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
GRUPPO M. O. ARDUINO FORGIARINI- GEMONA DEL FRIULI
via Ippolito Nievo, 11
C.F. 91002830304 C/O CONTESSI ALFREDO
VIA PIOVEGA, 47 - TEL. 0432 981335
www.marinaidigemona.it

le donne di montagna, le quali, sia in pace durante la costruzione dei forti, che in tempo di guerra trasportavano con le loro gerle materiale e viveri per i soldati, partendo dal fondo valle ed inerpandosi per perigliosi sentieri. A Timau, nelle vicinanze del passo di monte Croce Carnico è stato eretto un monumento per ricordare le "portatrici carniche". Queste intrepide donne dai magazzini e depositi militari, dislocati nei vari paesi della vallata, non esistendo rotabili o carrarecce che consentissero il transito di automezzi e di carri a traino animale, rifornivano i reparti schierati a difesa del confine, trasportando a spalla, viveri, medicinali e materiale vario.

Auspico, infine, che l'eredità del sacrificio e del valore, dimenticata da troppi decenni, torni a vivere nella memoria del lettore e che l'epica tragedia europea consumata nel Monte Grappa, nei tanti forti, disseminati nelle nostre montagne, lungo le sponde del Piave, del Tagliamento, dell'Isonzo e degli uomini che vennero inutilmente sacrificati, torni a far parte, una volta ancora, della storia del ventesimo secolo.

Amm. Antonio Fioravante VOLPI

Auspico che l'Amministrazione Comunale di Moggio, per ricordare la figura di questo loro illustre concittadino, realizzi il progetto di un monumento.

La moglie Nella, in occasione del trigésimo, mi ha inviato un suo ricordo, che ho avuto l'occasione di leggere all'assemblea riunita per la Santa Messa: parole che toccano il cuore e che esprimono la grandezza di un uomo.

Giovanni
Sei stato un uomo vero
Forte sino dalla tua orfana
Infanzia.
Operoso, diligente e studioso
Nella tua gioventù
Marito e padre esemplare;
fiero della propria terra
e orgoglioso delle umili origini.
Entusiasta sempre nella tua attività
Sportiva in mare e in montagna.
Buono, paziente, gentile, onesto
Con te stesso e con gli altri,
sempre guidato da una intemerata fede:
quella stessa fede che ci dà la certezza
che un giorno ci ritroveremo
nella grande luce di Dio.
La tua Nella

Ammiraglio Antonio Fioravante VOLPI

SOCIO